

Milano, 24 aprile 2020

Carissime/i membri del CPP e del CAEP

Spero stiate tutti bene e sappiate lasciarvi sostenere dallo Spirito in questo tempo così particolare. Già sapete dei prossimi appuntamenti (lunedì 4 maggio ore 21.00 giunta CPP e lunedì 11 maggio ore 21.00 CPP. Ovviamente 'da casa'. Per quel che riguarda il CAEP inizio a proporre la data di lunedì 18 maggio alle 21.00 ...ma ci aggiorneremo). Siete anche già stati informati del desiderio della diocesi di coinvolgere, tramite consultazione via mail, fase2@diocesi.milano.it, tutti quelli che vogliono dare suggerimenti sulla 'fase 2'. Ovviamente la fase 2 'ecclesiale'.

In questo orizzonte accenno qualche pista di riflessione per entrambi gli organismi. Bene che 'tutti leggano tutto' così ciascuno ha il quadro d'insieme.

CPP

Ho segnalato a tutti la data del 4 maggio perché, come sapete, la giunta ha il compito di stilare l'ordine del giorno e, vista la straordinarietà della situazione, voglio sottolineare ciò che comunque vale anche nell'ordinario: sono i membri del CPP che suggeriscono alla giunta i punti dell'ordine del giorno. Per cui invito tutti a far pervenire alla giunta eventuali indicazioni, comunicando in qualsiasi forma con un componente della medesima. Li ricordo: Daria, Piera, Serena, Rita, Alessandro, Carlo, dPaolo e il sottoscritto.

La delineazione dell'odg dell'11 maggio si iscrive in un paio di coordinate per noi tradizionali e imprescindibili:

1. Come tutto ciò che abbiamo vissuto, attraverso le iniziative parrocchiali del 'tempo di Pandemia', ha sostenuto la mia fede e la fede di chi mi sta intorno (commenti del Vangelo sul sito, s. Messe in streaming, attività caritative con 'telefoni e pacchi alimentari', video per i ragazzi del catechismo e dei gruppi, Voice Link... solo per fare una prima, approssimativa e parziale, lista di ciò che abbiamo condiviso...)?
2. Come ripartire – nel rispetto delle indicazioni civili e religiose – nella 'fase2'? Detto con più precisione: già la richiesta di consultazione della diocesi mostra la volontà e la necessità di non 'ripartire come prima'. Ma, al di là di facili retoriche, questo cosa significa? Come vivere un'estate e un nuovo anno pastorale tenendo conto sia delle limitazioni e dell'impovertimento con cui 'fare i conti' sia di quello che abbiamo imparato finora? Il tremendo evento che stiamo vivendo ci ha colto in un momento di particolare 'riforma pastorale' (*papa Francesco docet*). Come rilanciare questo percorso? Faccio un'unica esemplificazione, molto superficiale e approssimativa: in tutto l'Occidente – quindi anche in san Leone – le comunità cristiane sembrano complessivamente incapaci di comunicare la fede alle giovani generazioni... come possiamo trasformarci per almeno tentare di cambiare questa situazione.

In questo quadro vorrei ricevere il contributo corresponsabile di tutti. Il cpp dell'11 è un semplice catalizzatore di riflessioni e un primo tentativo di abbozzare una risposta comunitaria e magari una prima ipotesi di calendario futuro (e le prime riconciliazioni?... e le prime comunioni?... e i vari eventi finora cancellati o rinviati?... e le povertà vecchie e nuove che crescono nel nostro territorio?... e che ne è, ora, della Chiesa-dalle-genti?...). Perseveriamo insieme – come recita il motto di quest'anno – nelle forme che ci sono consentite, e vediamo dove lo Spirito santo ci conduce.

CAEP

Sul CAEP posso essere più sintetico perché il quadro complessivo è già abbastanza chiaro a tutti gli appartenenti a questo organismo. Già 'prima' avevamo a che fare con una situazione critica di bilancio parrocchiale... figuriamoci ora. Dobbiamo rifare il punto sulla questione riscaldamento (ora tranquilla, ma solo perché fa caldo ed è 'tutto chiuso') e sulla nostra posizione debitoria. Anche per questa ragione allego l'ultima comunicazione del nostro Vescovo. Si riferisce, come potete tutti leggere, sia alla povertà delle parrocchie sia alle povertà delle persone, dei quartieri dove i parrocchiani vivono.

Verificheremo insieme se la data del 18 è praticabile e preciseremo l'odg di quella serata.

Sperando che queste righe siano sufficientemente esplicative vi saluto con affetto.

Nella condivisione dell'impegno e nella gioia della corresponsabilità.

don Dario